

MURELLA

cronache



Contrada della Tartuca
Anno XLIII n° 2 - Giugno 2019
Direttore responsabile: Giovanni Gigli



Lo struggente saluto al drappellone che abbiamo cullato in questi dolci lunghi mesi, ha prodotto in me le sensazioni più intense che abbia mai provato. La malinconia per un saluto che non avrei mai voluto che avvenisse, ha però ceduto il passo alla consapevolezza.

Forse non mi ero ancora reso conto della grandezza dell'accaduto, della bellezza della storia vissuta. Ero conscio che gli impegni avrebbero preso il sopravvento e la voglia di fare avrebbe prosciugato le mie poche capacità. Ma in un attimo mi è stato restituito maggiorato tutto quello che non avevo percepito bene. Nessuno ci potrà togliere quello che la storia ha sancito e forse mai saremo in grado di ringraziare chi, anche quando i colori erano meno sfarzosi e l'atmosfera meno giuliva, non ha mai mollato, chi non ha abbandonato tutti i sogni solo perché uno di loro non si è realizzato o ha rinunciato a tutti i tentativi perché uno è fallito.

“Avanti tutta, tutti insieme”, ho sempre detto, ed in questo credo. In quel tutti ci ho sempre messo me stesso, perché al di là dell'appellativo che si riserva a chi fa il Priore, non posso essere niente di più che un puntino di un grande quadro ad olio.

Credo, fermamente credo, che ci siano tante possibilità davanti ai nostri occhi; basta non accontentarsi del volo del piccione, guardare senza paracchi ed avere un po' di coraggio. Qualcuno forse è stordito, qualcuno spaventato, altri confusi: avere l'ambizione di stupire è nelle nostre corde da sempre. Senza la voglia di rinnovarsi non si può essere gelosi custodi di una civiltà, ma solo infimi pagliacci di un circo senza spettatori. Le scelte coraggiose creano dibattito e senza il dibattito si è vegetali, chi non pensa non ha futuro.

Per ogni fine c'è un nuovo inizio. Lo diceva un piccolo principe, si azzarda a dirlo un piccolo Priore. Davanti a noi c'è il giugno tartuchino, c'è tutta, e dico tutta, la nostra Via Pendola imbandierata per la Festa Titolare, ci saranno le liete serate nei giorni successivi, ci sarà l'attesa di un estate senza il tufo... ma la trifora dalla quale la nostra bandiera ha nuovamente sventolato ci ha ricordato quello che deve essere il nuovo inizio: con orgoglio, sopra a tutti, davanti a tutti, con intelligenza, caparbietà e impermeabili agli eventi. Pronti nuovamente a cantare e scrivere la storia.

Il Priore, Paolo Bennati



CONTRADA DELLA TARTUCA

Festa Titolare in onore di Sant'Antonio da Padova

Giugno 2019, Programma dei Festeggiamenti

GIOVEDÌ 13 Giugno

ORE 16,00

Vicolo della Tartuca
"Arti e Mestieri nel Chiassino"
con i Piccoli delle Consorelle

VENERDÌ 14 Giugno

ORE 17,30

Prato di Sant'Agostino:
• Chiusura dei corsi alfiere e tamburini

ORE 19,00

Sala delle Adunanze:
• Assemblea Generale
• Presentazione dei lavori realizzati dalla commissione "Arte per la Seta"
• Presentazione dei diciottenni

ORE 20,30

Soc. M.S. CastelSenio:
• Cena
• Consegna dei diplomi di fine corso agli alfiere e tamburini

SABATO 15 Giugno

ORE 10,30

Cimiteri di Laterino e Misericordia:
• Omaggio ai Contradaiooli Defunti

ORE 17,30

Oratorio della Contrada:
• Ingresso dei Dodicenni nella Compagnia di Porta all'Arco
• Proclamazione dei Vincitori del Premio Fondazione Ing. Ugo Bartalini

ORE 18,00

Fontana della Contrada
• Battesimo Contradaioolo

ORE 19,15

• Giro del Rione

ORE 20,00

Prato di Sant'Agostino:
• Ricevimento della Signoria

ORE 20,15

Oratorio della Contrada:
• Concelebrazione Solenne Mattutino

ORE 21,00

• Festa nel Rione

DOMENICA 16 Giugno

ORE 08,00

• Partenza del Giro in Città
Omaggio alle Consorelle

ORE 15,30

• Prosecuzione del Giro

ORE 19,15

• Ritrovo in Piazza del Campo davanti al Palazzo Comunale per il Rientro

ORE 20,45

Soc. M.S. CastelSenio:
• Cena del Giro

SABATO 22 Giugno

ORE 15,00

• Giro ai Tufi

ORE 19,15

Chiesino di S. Matteo ai Tufi:
• "Maria Mater" di ringraziamento
• Aperitivo nello spazio antistante la chiesa

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

XLIII edizione

da Martedì 18 a Sabato 22 Giugno presso gli Orti dell'ex Convento di S. Agostino - Programma

MARTEDÌ 18

• Grande Apertura con la "Cena di Pesce"
• Dopocena A night at the opera, Queen tribute band

MERCOLEDÌ 19

• Ristorante Osteria 4 Venti
• Osteria alla vecchia Maniera
• La Braceria
• La pizzeria
• La discoteca di Ghibe DJ

GIOVEDÌ 20

• Ristorante: *i nostri cuochi presentano la Cena dell'ata*
• Osteria alla vecchia Maniera
• La Braceria
• La Pizzeria
• La grande musica italiana: MaxMania 883 official tribute band

VENERDÌ 21

• Ristorante: *Gran fritto di pesce con "I Ragazzi della sagra del Fritto di Monteroni"*

• Osteria alla vecchia Maniera
• La Braceria
• La Pizzeria
• 2000 Rock Party: Live band con il meglio del rock da ballare

SABATO 22

• La Braceria Finale
• La Pizzeria
• Paolo Guido DJ nella discoteca all'aperto degli Orti del Tolomei

TUTTE LE SERE

Aperitivi in Fiaschetteria, Cocktail Bar, Birra alla Spina, Il Palio dei Barberi, il Gelato Artigianale de "La Vecchia Latteria"

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Soc. M.S. CastelSenio 0577 285448
Michele 347 6683518
Claudia 338 7936633
Andrea 331 7501628
Tommaso 333 2762519
Margherita 334 1740200
Ilaria 334 9049936

Soci & Famiglia



A CENA CON LA STORIA



La Cena della Vittoria: un memorabile finale dei festeggiamenti che rimarrà nella memoria di tutti i tartuchini. Come in un teatro naturale, la scenografia ideata da Andrea Milani si è elegantemente inserita con impeccabile stile. Alla realizzazione dell'allestimento hanno partecipato molti abili e volenterosi tartuchini come Alessandro Belleschi, Antonio Saragosa, Mauro Bari, Roberto Valoriani, Marco Fanotti, Claudio Dionisi e tanti altri che a vario titolo hanno dato il loro generoso contributo, a partire dai ragazzi e le ragazze della Commissione per l'organizzazione della Cena.

Il muro della Chiesa di Sant'Agostino si è trasformato in un affascinante schermo su cui proiettare immagini ed effetti grafici di grande suggestione, curati da Giacomo Steiner e Alessandro Semplici (ai quali spettava anche la regia della serata) insieme al contributo di Laerte Mulinacci per i testi e Daniele Marotta dell'Accademia del Fumetto di Siena per i disegni.

La scaletta, coordinata da Giovanni Mazzini e Katuscia Vaselli, considerando che si doveva celebrare anche la



“Cena del Piatto” è stata serrata, ma seppur con un leggero ritardo, tutto è filiato liscio in un susseguirsi di emozioni e ritualità. La passerella montata al centro del Prato si è rivelata un palcoscenico di grande impatto.

La prima delle Contrade alleate, il Leocorno, ha portato in dono una bellissima bandiera del 1930, di cui si sapeva dell'esistenza solo attraverso vecchie foto d'epoca, e che andrà ad arricchire il patrimonio storico tartuchino. La Nobile Contrada del Nicchio è giunta con una magnifica portantina carica di eccezionale Champagne che bagnerà i prossimi giorni della Festa Titolare. Due preziosi braccialetti sono stati regalati dalla Contrada Capitanata dell'Onda mentre la Contrada della Selva si è presentata suonando un bellissimo tamburo imperiale con le insegne tar-

tuchine, dono del popolo di Vallepiatta. La serata è stata punteggiata anche dall'avvolgente musica dell'Orchestra dell'Istituto musicale Rinaldo Franci che ha accompagnato gli inserti video, e dall'esibizione delle ballerine de "l'Accademia della danza" della professoressa Anastasia Sardo. Da evidenziare che tutti gli enti culturali che hanno generosamente contribuito all'evento tartuchino, sono situati nel nostro territorio.

In mezzo ci sono stati i saluti dei pittore del Cencio Gian Marco Montesano e Alexandra Bolgova, delle artiste Emily Young ed Emma Sergeant, protagoniste delle mostre nel nostro Museo. Tra meraviglia ed esaltazione, al termine della serata, i nostri condottieri Gianni e Paolo, non hanno trattenuto le lacrime. Sono stati sette mesi di incredibili e gioiosi festeggiamenti che hanno visto la partecipazione di tantissimi tartuchini, soprattutto dei più giovani, il cui sincero entusiasmo per la Contrada ci fa sperare in futuro sempre più radioso.







L'ARTE DI VINCERE, IL NUMERO UNICO STRAORDINARIO

La pubblicazione tartuchina, un felice connubio tra ironia ed arte.

In allegato anche un Numerico Unico per i cittini e una chiavetta con contributi video e fotografici.

di Gabriele Romaldo



Sette mesi trascorsi con lo stato d'animo di chi attende il realizzarsi di qualcosa di conforme allo straordinario tripudio. Un lasso di tempo durante il quale la testa di un tartuchino volgeva indietro, allo splendido sorpasso di Tempesta e Remorex, e poi in avanti, al maggio celebrativo. Non è certo mancata la parte ludica, con il suo stile ironico e inconfondibile, ma durante questi sette mesi la Tartuca "creativa" si è seduta a tavolino più volte, ha intrapreso riunioni, scambi di opinioni, montaggi e smontaggi, prove e controprove: perché se tutte le vittorie meritano di essere celebrate, questa in modo particolare meritava di essere consegnata alla Storia con la migliore didascalia possibile.

Il risultato? "L'Arte di Vincere". Che non è soltanto un modo per descrivere il periodo d'oro della nostra Contrada. Bisogna ammettere che il titolo calza a pennello, se consideriamo che nell'ultimo trentennio la Tartuca ha vinto più Pali di tutte le altre consorelle. Nonostante ciò, dietro alla realizzazione del Numerico Unico non viene celebrato solo



il successo, il Vincere appunto. Viene celebrata anche l'Arte che, per definizione, è la forma di attività dell'uomo come riprova o esaltazione del suo talento inventivo e della sua capacità espressiva. E, certamente, il Numero Unico presentato lo scorso 18 maggio presso l'aula magna dell'Istituto d'Istruzione Superiore E.S. Piccolomini, è un accattivante catalogo d'arte che espone le immagini ed i testi più esaltanti di un successo straordinario, mostrandone gli indiscussi protagonisti.

Ma l'Arte vuole riferirsi a tutto ciò che si nasconde dietro il Vincere. L'Arte è nell'operosità, nel sodalizio intergenerazionale che mai come in queste occasioni trova il suo compimento: perché la Contrada, come diceva un grande tartuchino, «è la capacità di legare le persone, generazioni anche lontane, ma chiamate ad educare e a parlare lo stesso linguaggio». E' ciò che è accaduto all'interno della Commissione del Numero Unico, dove sotto la guida del Rettore del Collegio dei Maggiorenti, Giordano Barbarulli, generazioni diverse si sono sedute accanto, a scrivere e ad impaginare nella nuova stanzina di Via Tommaso Pendola. E' quello che è accaduto in tutte le commissioni dei festeggiamenti, dove una sinergia di tartuchini ha messo a disposizione passione e impegno, per dare alla vittoria del Palio Straordinario, la perfetta conclusione

Nelle braccia che montano e allestiscono, nell'estro di chi muove sapientemente un mouse, nelle relazioni quotidiane, si è celata "L'Arte di Vincere", che se appare come un titolo "sbruffone", non è altro che una genuina descrizione delle forze tartuchine e dell'essenza della nostra Contrada, che in questi mesi ha messo semplicemente in pratica il suo lato migliore e che da anni, ormai, la caratterizza. E' forse un'Arte che non è fatta per essere esposta, ma che nell'evolversi delle sue composizioni ci ha ormai abituati dolcemente a non essere mai paghi.

Dopo la presentazione del Numero Unico, la Contrada ha accolto in grande stile la cittadinanza durante la celebrazione della "Cerimonia delle monete". I festeggiamenti hanno assunto la dimensione ufficiale e la Tartuca ha mostrato con fierezza la parte più elegante del suo ultimo trionfo.



VIAGGI STRAORDINARI



Dal genio di Jules Verne, la Commissione delegata all'organizzazione ha tratto ispirazione per i fantastici viaggi straordinari della Tartuca. Stefano Ricci Cortili, Luca Guideri, Beppe Mazzoni, Maurizio Stanghellini, Edoardo Fontani, hanno guidato un nutrito gruppo di tartuchini che hanno dato vita ad un allestimento ingegnoso e di grande effetto scenico.

Le quattro vie del rione stato state invase da meduse, esploratori, americani, giapponesi, arabi, uomini-funghi, in mezzo a costruzioni degne degli scenari di Cinecittà.

Al termine del viaggio ci attendeva un grande evento finale in cima alle Murella, con musica e filmati videowall curati da Dario Di Prisco per concludere un'avventura che dire straordinaria è ancora poco.

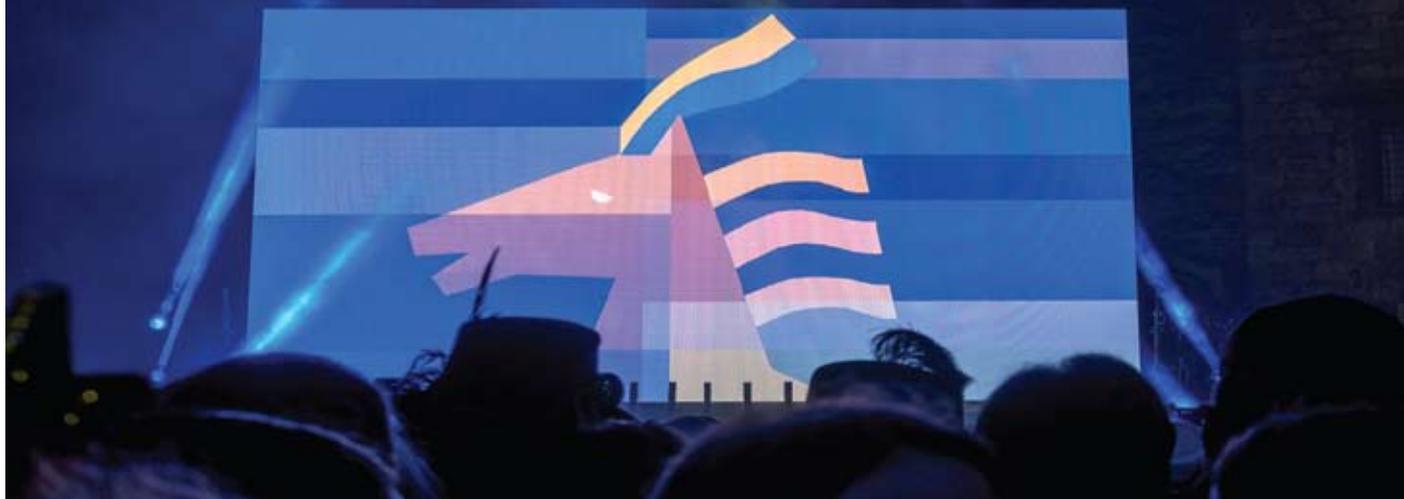








LA LUNGA NOTTE DELLA FESTA



Nonostante il clima autunnale è stata una Festa fantastica, degna della nostra fama, quella che doveva svolgersi lo scorso 4 maggio, ma che poi è stata rinviata, causa previsioni meteo, a sabato 18.

Ma il popolo tartuchino non si è dato per vinto (anche perchè questo titolo lo vedrei meglio per altri...), e si è comunque rimboccato le maniche; alla fine, cioè all'alba di domenica 19, la soddisfazione era veramente tanta.

Proviamo dunque a descrivere tutto il nostro sforzo affinché le idee, i progetti le aspirazioni di una Commissione molto ben orchestrata, vengano recepite e filtrate positivamente, con il "Tema Unico" legato alla fantasia dello scrittore Jules Verne, noto in tutto il mondo per i suoi racconti dedicati a viaggi impossibili, in un'epoca come quella della Francia del XIX secolo, dove con bastone e bombetta, ci si recava sulla luna, al centro della terra, sott'acqua, oppure in mongolfiera.

Stravagante, inaspettata, ma vincente fino al punto di stupire tutti gli intervenuti, per la non facile messa in pratica dei contenuti dei quattro racconti.

In Castelvechio va in scena "Ventimila leghe sotto i mari", storia che narra le gesta del sommergibile Nautilus, del Capitano Nemo e del suo equipaggio impegnati in un'avventurosa storia sottomarina. I ragazzi e le donne che si erano scelti quella via e quel tema, si sono davvero superati, tenuto conto che per far immaginare il mondo sommerso, avevano steso centinaia di metri di "TNT" azzurro, che avrebbe dovuto rappresentare la superficie marina, corredata da pesci, crostacei ed oggetti vari tipici dei fondali, quali anfore, reti da pesca, forzieri e relitti; poi l'interno del Nautilus con una "cambusa" molto ben fornita, musica e divertimenti vari per l'equipaggio. Unica criticità, l'acquazzone delle 20, che ha reso certamente più verosimile l'idea del mare, ma ha semidistrutto il TNT.

In via delle Murella il tema è "Viaggio al centro della Terra" ove si narra l'avventura di un gruppo di esploratori che attraverso la bocca di un vulcano penetrano fino al centro della terra, con lo scopo addirittura di sbucare dall'altra parte del globo; spettacolare la realizzazione della foresta e della penetrazione all'interno del vulcano coi ragazzi delle Murella all'opera anche di notte e sotto la pioggia; alcuni, invece hanno stazionato bivaccando all'interno della tenda degli esploratori.

Dopo il Museo, lasciato volutamente sgombero da scenografie, inizia la strada che porta verso l'estremo nord del nostro territorio, dove sarà



prodotto l'evento finale. Infatti quasi alla fine della piazzetta di Sant' Ansano, già dal giorno prima, era stato posizionato un enorme schermo, simile a quelli dei grandi eventi sportivi, poi più nulla fino al meraviglioso arco di Remo Rex, un arco di trionfo in perfetto stile romanico, posizionato nei pressi del Vicolo di Castelvecchio; questo vuoto avrebbe permesso a tutti i tartuchini, ai loro ospiti e alla cittadinanza tutta, di poter accedere e godere dell'evento conclusivo della Festa.

E arriviamo in Via dei Maestri dove va in scena "Dalla Terra alla Luna", cioè la storia di un gruppo di reduci francesi che frequentano un pub tematico denominato "Gun Club", che un bel giorno dopo una serie di birre, decidono di costruire un razzo e farsi sparare, a mo' di palla di cannone, direttamente sulla Luna.

Anche qui grandi manovre prima in officine varie dislocate in vari punti logistici del Rione e non, poi l'azione diretta sul posto, interrotta più volte da intensi rovesci; ma sia il Pub molto grazioso e abbastanza verosimile, che tutto il suo arredo, erano stati fin dal mattino coperti con dei teli di nylon, e il razzo, dentro il quale si sono alternati i DJ della serata (l'On.do Priore in uno splendido feedback adolescenziale), costruito totalmente da esperti saldatori tartuchini, era meraviglioso e molto simile.

L'operazione luna la più complessa: si è optato per una enorme luna gonfiabile, da apporre in alto con dei tiranti di sicurezza posti ai due lati della via.

Ma è da gonfiare!! Le "007 de' Maestri" si adoperano immediatamente alla ricerca di un compressore e, dopo vari tentativi, la luna è ancora "moscia", ma finalmente intorno alla metà della giornata, e durante l'ennesimo rovescio, arriva un camion con sopra un compressore grande quanto una Panda, e la luna si gonfia e viene issata; è l'ultimo capolavoro di una Via dei Maestri veramente suggestiva e divertente.

E veniamo a via delle Cerchia col "Giro del mondo in 80 giorni", romanzo avventuroso ambientato stavolta a Londra verso la fine dell' '800, quando in un club esclusivo londinese, il "Reform Club", è stipulata una scommessa sulla riuscita da parte di Mr Phileas Fogg, di una circumnavigazione del globo in non più di 80 giorni.

Il percorso è riprodotto dai maghi tartuchini del fai da te, con una serie di vere opere da museo del fantasy; il viaggio inizia dall'ingresso lato Sant'Agostino con una bella e imponente mongolfiera gialla e turchina, per poi percorrere in ambientazioni e costumi tutte le aree geografiche del racconto, con Egitto, India, Giappone e gran finale con New York, rappresentata da una meravigliosa Statua della Libertà.

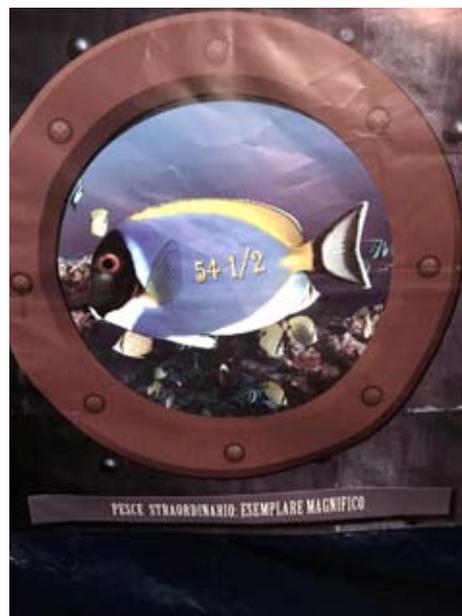
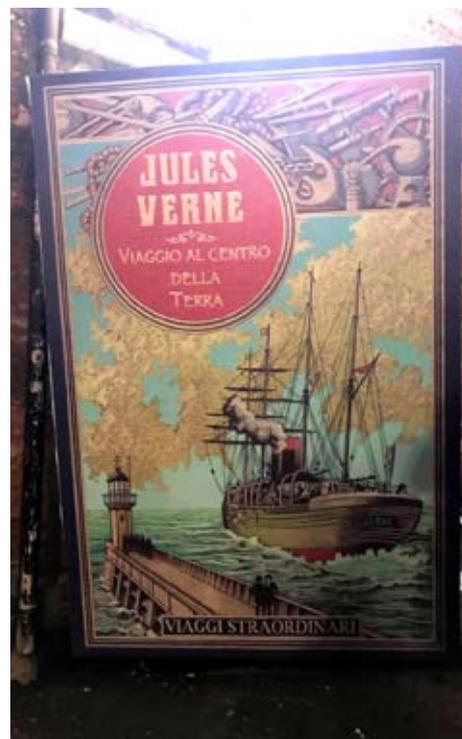
La "Lady Freedom" delle Cerchia reca però, scritta sul suo libro, non la data della Dichiarazione di Indipendenza americana, ma ovviamente quella del 20 ottobre 2018, rigorosamente in numeri romani.

In ogni via cibo, gotti e musica per tutti, grande divertimento multigenerazionale, tipico di una Contrada in Festa, che per una sera vuole dimenticare tutto, svuotare il cervello, resettare la mente e pensare solo a quel minuto e venti, che quella accoppiata, forse improbabile alla vigilia, ma tanto efficace e vincente in fin dei conti, ci ha scolpito per sempre nella memoria.

Dopo la mezzanotte c'è la convocazione generale di tutti i presenti in cima alle Murella, per l'evento clou della Festa, iniziato con un videomontaggio inedito ricco di voci dei protagonisti, animazioni celebrative e di derisione dell'avversaria.

Dopo il video una bella sbicchierata coi protagonisti, tutti in uno splendido completo noir con bastone e bombetta ligi ai dettami del tema storico verniano, e per finire musica anni '80 e '90. Poi è il momento della ricerca di un po' di cibo rigenerante, con spuntini a base di avanzi di ogni genere, e con i più umili che si concedono un po' di pesce e due bollicine, e ricca carbonara in Società. La festa è finita... , o forse è cominciata, visto che già lunedì inizieranno i Cenini della Vittoria, e allora godi Tartuca, te lo sei davvero meritato!

(S. P.)



EMILY YOUNG, STONE CARVINGS

Cosmo ed espressità umana nelle opere dell'artista inglese

Venerdì 24 maggio, alla presenza del Sindaco di Siena Luigi De Mosi, il Priore della Tartuca Paolo Bennati ha inaugurato la mostra di sculture dell'artista anglosassone Emily Young, definita dal Financial Times "la più grande scultrice inglese in attività". Lo spazio allestito con cura e attenzione al dettaglio, dal nostro Andrea Milani, insieme all'aiuto dei Delegati al Museo, ha esaltato le opere di un'artista che privilegia il rapporto dell'essere umano con l'universalità del cosmo, anche attraverso le diverse espressioni della sofferenza umana. La mostra si inserisce nel quadro delle iniziative della Tartuca del progetto denominato "Sul tetto della città. La cultura in Castelveccchio", che lo scorso anno presentò la mostra della pittrice inglese Emma Sergeant.

"Quindi il mio lavoro - dice di sé Emily Young - è una specie di attività contemporanea del tempio devozionale; quando lavoro un pezzo di pietra, si rivelano le occlusioni minerali del passato, gli strati di sedimenti non sbucciati; Posso aprire con un colpo solo qualcosa che ha richiesto milioni di anni: la polvere si deposita, l'acqua gocciola, le forze spingono, i minerali crescono - rivelazioni materiali e geologiche: la storia del tempo sulla Terra mostra qui, a volte sorprendente, sempre bella."

E' anche un messaggio di attenzione verso la nostra casa Terra, trasformata dal passaggio del tempo, dall'evoluzione della natura, ma spesso anche dall'opera distruttrice dell'uomo.

La mostra sarà visitabile fino al 20 luglio, nei giorni di lunedì, venerdì e sabato dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 18,00. Siena, via Tommaso Pendola, sede museale della Contrada della Tartuca.







PERCHÈ SANREMOREX È SANREMOREX!

Fantastico Sanremorex! Spettacolare, effervescente, vivace, esuberante, brioso! Si sprecano gli aggettivi per descrivere le due serate della settima edizione del “Senio Festival”, rassegna canora tartuchina da organizzare in occasione della vittoria del Palio. E quindi parecchio spesso. Ha vinto il giovane duo rivelazione “Seventeen five” (che vuol dire 5 vittorie in diciassette anni) formato da Giulia Vaselli e Pietro Mario che presentavano una rielaborazione del famoso brano di Rino Gaetano “A mano a mano”, che vince anche il premio come miglior testo.

Onore ai due bravissimi ragazzi, che con una meravigliosa canzone hanno fatto commuovere ed esaltare le centinaia di persone stipate nel salone di Castelsenio, ma i gruppi meritevoli del primo premio erano tanti. Tutti i partecipanti hanno realizzato performace divertenti e geniali della loro presentazione scenica.

Da segnalare la presenza anche di una grandissima Marisa Minucci (classe 1930) che accompagnava il gruppo dei “Disagio Sociale”. Nanni Mazzini e Katuscia Vaselli hanno faticano non poco a gestire una kermesse così caoticamente allegra. Da quella memorabile serata del 1992 (vincitore Riccardo Salvini) organizzata grazie all’intuizione del “patron” Luca Guideri, lo spettacolo si è arricchito tantissimo, con sempre più partecipazione ed entusiasmo.

Complimenti anche alla regia di Giacomo Steiner che è riuscito a ricreare un’atmosfera coinvolgente e professionale, riuscendo anche a realizzare un apposito cd.

Il voto, giunto dopo un elaborato calcolo dei voti popolari e della giuria di qualità, formata dai dirigenti, è arrivato a mezzanotte, poi tutti a proseguire i festeggiamenti fino a notte tarda, cantando i motivi più di successo.

D’altra parte s’è vinto un Palio straordinario...







AURA, LA DONNA DEI CAMBIAMENTI

Prima donna tartuchina a salire ai vertici dirigenziali, Aura ha vissuto in prima persona la profonda crescita della Contrada continuando a dare sempre il suo contributo

Non senza qualche insistenza, durante la settimana dei Cenini, sono riuscito a realizzare questa chiacchierata con un altro pezzo di storia tartuchina, Aura. All'inizio un po' sulle sue, poi finalmente si scioglie ed apre lo scrigno dei ricordi. Aura nasce in via delle Murella al n.2 di fronte alla Fontanina nonostante il padre noto ocaiolo, ma all'epoca lo "ius soli" per la Contrada era il primo requisito. Sarà proprio grazie al babbo che la piccola Aura riuscirà a frequentare la "Sala degli Specchi", il vero salotto buono delle Società di Contrada. Aura mi racconta con estrema lucidità tutto il successivo progetto che i Dirigenti di allora, siamo nel 1973, avevano redatto, compreso le contromisure di rientro economiche, grazie all'ormai noto Cabaret, coi mostri sacri della creatività e del divertimento come Giorgio Civi e Nirvano Fossi, e tutti i personaggi più famosi dello spettacolo che passarono di qui, stabilendo grandi numeri di presenze, soprattutto alle cene che precedevano gli eventi e rendendo noto anche un primo piatto molto in voga a Castelsenio: i tortellini panna e piselli! La Contrada tuttavia non attraversava un gran bel momento, e l'uomo che secondo Aura rimetterà le cose a posto, definito da Aura stessa il padre della Tartuca di oggi, il Priore Giovanni Ciotti, sarà l'uomo giusto al momento giusto.

Ma gli anni settanta sono anni di grandi cambiamenti in Italia e nel mondo, soprattutto nella conquista da parte delle donne, di importanti diritti fino ad allora detenuti solo dagli uomini. Siamo comunque ancora molto indietro. Nella Tartuca, intanto, alcune donne capeggiate da Dina, riusciranno, con l'aiuto di qualche uomo lungimirante come Waldemaro, a ri-

di Stefano Pagni





fondare la Compagnia di Sant'Agata, che riunendo tutte le donne della Tartuca, con tanto di regolamento interno e organizzazione gerarchica. Aura senza lasciare "Sant'Agata", si mette al servizio della Contrada con una lunga militanza nella Commissione di Protettorato capitanata dal grande Franco Pacchiani.

Prima di arrivare ai tempi nostri Aura si sofferma su un altro grande uomo: il Capitano Gianni Ginanneschi. Il "Nobil Homo" amava dare ricevimenti nella nota Villa Ventena, dove i suoi bagni di folla lo rendevano speciale. Un po' più riservata la Sora Maria, la moglie, anch'ella di buona famiglia naturalmente, ma lupaiola da generazioni, nota per i suoi modi veramente da "noblesse oblige". Aura racconta una divertente storia della famiglia Ginanneschi, la storia del maiale Giuseppe, acquistato per ingrassarlo e mangiarlo, ma che tanto fu l'affetto dato all'animale, che mancò il coraggio di macellarlo, pertanto Giuseppe morì, ma di vecchiaia. Nel maggio del 1982 Aura convola a nozze e torna negli appartamenti della famiglia Bruni fuori porta Tufi, dove vive tuttora, suo suocero era Dante Bruni, mangino chiocciolino plurivittorioso, che nell'agosto di quell'anno dopo la vittoria della sua Chiocciola, fu molto leggero negli sfottò, mostrando tutta la sua signorilità. Suo marito Stefano era stato battezzato nella Tartuca, non solo per il solito discorso dello "ius soli", ma anche perchè la mamma era imparentata con la famiglia Francioni, di quel Giulio, mangino vittorioso nel 1967.

Chiuso l'album dei ricordi entriamo nel cuore della vita tartuchina di Aura, ricca di soddisfazioni. Eravamo rimasti al Protettorato, e sarà con lei che nel 1991 sarà di nuovo riscossa la Sottoscrizione a

Vittoria, allora chiesta porta a porta o col famoso biglietto sotto il piatto della Cena della Prova Generale.

Nel 1998 il Priore De Santi firma con l'Università l'accordo di acquisto di Palazzo Cesari Manganelli nell'attuale Piazzetta Silvio Gigli, e viene dato incarico all'Architetto Riccardo Butini di realizzarvi la nuova Società, nel frattempo viene approvata la "Legge speciale" per Siena e sbloccati i fondi per la ristrutturazione degli immobili storici delle città d'arte e dunque il maestoso progetto del nuovo Museo della Tartuca dell'Architetto Andrea Milani, può essere messo in atto. Nel frattempo un altro grande personaggio della Tartuca moderna, il Priore Barbarulli, chiede ad Aura di divenire il suo Vicario Coordinatore, affidandole cioè la Presidenza di Castelsenio. Sarà il primo dirigente femminile nella storia secolare della Contrada. Nel 2001, a novembre, le norme temporali della Legge Speciale costringono, in tutta fretta, il presidente Marino Bandini, a lasciare libero Castelsenio in Via Tommaso Pendola per dare inizio ai lavori del museo. La nuova Società tuttavia sarà pronta solo nel 2004 e dunque Aura, eletta nel 2002, organizzerà la vita sociale in questa sede provvisoria per oltre due anni. La frequenza per vari motivi cala di colpo e il Consiglio non sa più cosa inventarsi, ad agosto ci penserà Carlo Arezzini a risolvere i problemi con la 50esima Vittoria e mezzo, che da sola basterà a farci passare un'annata bellissima.

Un grande motivo d'orgoglio della Presidenza di Aura nel 2003, è la ripresa del teatrino di Castelvecchio grazie alla figura istrionica di Edoardo Fontani, che ne sarà sceneggiatore regista ed attore, in un cast non professionista, tutto tartuchino, che produrrà commedie brillanti riadattate al nostro cast, fino all'ultima grande esibizione del 2009 al Teatro dei Rozzi.

Nel maggio del 2004 Aura e Giordano Bruno Barbarulli inaugurano la nuova Società, quella che abbiamo tutt'oggi, ma col vecchio ingresso affacciato su Sant'Agostino, e ad agosto Carlo Arezzini ci regalerà un'altra Vittoria.

Aura, con le sue amiche di sempre, anche oggi continua ad aiutare nell'attività di cucina in Società, dimostrando ancora una volta la validità del famoso detto "la qualità di un dirigente si vede quando smette"!

Comunque Aura è una di quelle donne che hanno meritato le soddisfazioni che la Tartuca ha dato loro, avendo vissuto tutta la recente storia di una Contrada che è riuscita a superare momenti molto difficili, e che adesso vive una stagione di grande serenità e unità, grazie anche a persone come lei.

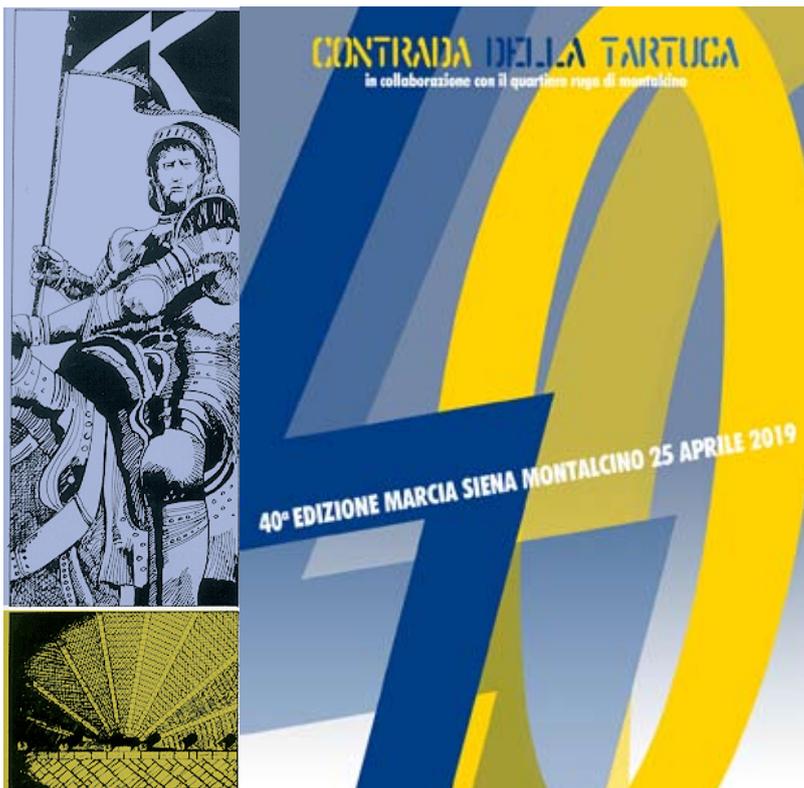
Grazie Aura, grazie di cuore.





MONTALCINO, LA TORRE SBARAGLIA TUTTI

Grandissimo successo per l'edizione numero 40 della Marcia dell'Indipendenza Senese



La Contrada di Salicotto si aggiudica sia la classifica principale con la Compagnia militare di San Giusto, sia quella a punti riservata alle Contrade partecipanti. Era un'edizione speciale quella organizzata lo scorso 25 aprile, si festeggiavano i 40 anni della Marcia per l'Indipendenza Senese. Ricordi e motivazioni si mescolavano in un clima di entusiasmante freschezza che ci fa ben sperare per il futuro. Se pensiamo alle difficoltà di trenta anni fa, quando ancora ci interrogavamo se era necessario continuare, se era realmente un'iniziativa che interessava Siena e la stessa Contrada, possiamo essere orgogliosi dei risultati ottenuti grazie alla caparbità di alcune persone e dei dirigenti tartuchini che hanno ostinatamente creduto nella validità di una manifestazione che riesce a far coesistere l'orgoglio sene-

se, la storia, lo sport, la natura e perchè no, anche la passione enogastronomica. Le Coppe delle premiazioni, dedicate a queste persone, sono lì a testimoniare l'impegno e l'amore dei tartuchini che in questi quarant'anni hanno profuso nel mettere insieme tutte le motivazioni necessarie per andare avanti: Giovanni Ciotti, Marcello Soldatini, Giulio Pepi, Fabio Castellani e Waldemaro Baglioni. Venendo ai dati statistici dell'edizione 2019, registriamo 34 Compagnie militari partecipanti, 136 podisti, 30 ciclisti e ben 14 Contrade più il Quartiere Ruga di Montalcino che ha sempre onorato con grande slancio la Marcia.

La premiazione, svoltasi nei locali di Castelsenio venerdì 10 maggio, ha visto la partecipazione di tantissimi atleti. Il tartuchino Pietro Mario è risultato il più giovane, con i suoi 16 anni e 9 mesi; Sergio Liverani (Valdimontone) si è riconfermato come il più anziano (88 anni!); La miglior Compagnia femminile classificata è stata quella di Abbadia Nuova di Sotto "A" (Nicchio); la Compagnia militare meno giovane quella di San Bartolomeo (Istrice) che sommava 282 anni; quella più giovane è risultata Porta all'Arco "A" con soli 77 anni; la Contrada più numerosa è stata quella del Valdimontone con ben 29 atleti iscritti suddivisi tra marcia e corsa ciclistica.

Meritano una menzione gli atleti di San Giusto (Torre) che hanno vinto la Marcia con il tempo di 3 ore 59 minuti e 53 secondi. Complimenti a: Cosimo Debolini, Francesco Ghini, Roberto Testi e Andrea Mannini.

Le singole staffette sono state vinte rispettivamente da: Cosimo Debolini (Torre), Alessio Lachi (Valdimontone), Francesco Regina (Valdimontone) e Giacomo Amari (Nicchio). Un ringraziamento a tutti i tartuchini che hanno dato il loro contributo all'organizzazione: dai Delegati allo Sport, ai giudici ed ai ragazzi dei punti di ristoro, dal Consiglio di Castelsenio ai Delegati per le festività e naturalmente al nostro Alessandro Belle-schi che ha realizzato poster e targhe di grande eleganza e raffinatezza.



Contrada della Torre. Prima classificata.



Contrada di Valdimontone. Contrada più numerosa.



*San Bartolomeo, Contrada Sovrana dell'Istrice.
Compagnia militare meno giovane.*

SONO NATI

La grande, straordinaria famiglia tartuchina festeggia l'arrivo di Pietro Bertino e Bernardo Semplici. Le più vive felicitazioni ai genitori!



CI HANNO LASCIATO

Il loro spirito vigilerà su di noi, nei colori delle nostre bandiere. Un sincero abbraccio a tutte le famiglie dei tartuchini che in questi due mesi hanno abbandonato il loro cammino terreno: Mario Bartalini, Anna Cencini Burroni, Giovanni Fosi, Vittorio Luzzati, Giuseppe Mazzini, Franco Perinti, e Giuliana Perinti Salvini.

LAUREA MAGISTRALE

Congratulazioni vivissime ad Enrico Civai figlio di Cesare e Marta, che si è brillantemente laureato con 110 e lode in Ingegneria Ambientale e del Territorio (Laurea magistrale) presso l'Università di Firenze con la tesi: *"Recupero di materia da raccolta differenziata da raccolta di rifiuti urbani: attuali inefficienze di recupero e benefici ambientali"*.

cronache
MURELLA

Anno XLIII - n. 2 - Giugno 2019

Direttore responsabile
Giovanni Gigli

Redazione
Stefano Pagni, Alessandro Sasso,
Niccolò Semplici

Hanno collaborato a questo numero
Gabriele Romaldo

Foto di copertina
Giovanni Gigli

Contributi fotografici
Marco Amatruda, Marco Donati,
Stefania Santini, Niccolò Semplici

Sede
Contrada della Tartuca, Siena, tel.0577 49448
Via Tommaso Pendola, 26, www.tartuca.it

Stampa
Tipografia il Torchio, Monteriggioni (Siena)
Reg. Tribunale di Siena n. 403 del
10/01/1980

Con il contributo di



PROTETTORATO 2019

- PICCOLI TARTUCHINI E PORTA ALL'ARCO (DA 0 A 18 ANNI): 30,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI: 60,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI E CHE NON HANNO INCARICHI: 30,00
- CONSIGLIERI E DELEGATI: 220,00
- DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: 360,00
- SOCI CASTELSENIO: 20,00

Le quote possono essere pagate presso la Segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario sul seguente conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca:

Banca MPS filiale di Siena IBAN: IT92 B 01030 14200 000000974460.

Ricordiamo a tutti i Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria Banca anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto. Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo ed agli importi stabiliti. Per i soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società. Per maggiori informazioni potete contattare il Camarleno Mauro Franchi, il vice Andrea Cinquegrana e i delegati al protettorato: Angeli Beatrice, Aprea Gabriele, Bennati Chiara, Betti Viola, Ciofi Linda, Ciotti Irene, Rabazzi Luca, Radi Roberto. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: protettorato@tartuca.it.

La Commissione è a disposizione dei contradaioi tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria in via Tommaso Pendola n. 26, dalle ore 18,00 alle ore 19,30.

